

Il Trillo

Periodico dell'Associazione Culturale Pietro Pomponazzo di Mantova n. 11 - Settembre 2010



Regate sul Lago. — A beneficio delle famiglie colpite dal Cholera domenica 19 aud. alle ore 4 pomeridiane avranno luogo per parte della Società dei Canottieri del Mincio, delle Regate sociali con premi di medaglie d'argento ai vincitori delle gare.

Le regate avranno luogo sul Lago superiore; la partenza è fissata dal Forte S. Caterina, girata di boa all'altezza della Darsena sociale e arrivo alla Rotta di Porta Molina.

Le gare saranno fra Sandolini, Sandoli a due remi, lancia a quattro remi, con timoniere e lancia a sei remi pure con timoniere, divisi in batterie, distinte da colori diversi.

Alla sera poi alle ore 9 nella platea del teatro Andreani, ridotta a giardino, avrà luogo una festa da ballo privata dei Canottieri del Mincio.

Alle ore 11 pom. la Società corale Pomponazzo, gentilmente offerta, canterà sotto la direzione dell'egregio maestro Lucio Campiani, il Coro dei Canottieri del Mincio e alle ore 12 si farà la distribuzione delle medaglie ai vincitori delle diverse gare nelle regate.

Gazzetta di Mantova del 19 sett 1886

Il 19 settembre 1886 la "Società Corale Pomponazzo" diretta dal M° Lucio Campiani, esegue due brani corali composti dallo stesso maestro, in occasione di una festa organizzata dalla Società dei Canottieri del Mincio, a beneficio delle famiglie mantovane colpite dal colera.

Il 5 settembre 2010 la "Schola Cantorum Pietro Pomponazzo" ripropone tali brani durante un concerto che si svolgerà presso la sede della Soc. Canottieri Mincio, con la direzione del M° Roberto Fabiano.

1886 – Mantova e la Società Canottieri del Mincio... al tempo del colera

di Roberto Benini

Il colera, presente in India fin da tempi remoti, all'inizio del XIX secolo raggiunse il Mediterraneo e l'Europa dove, a partire dal 1830, si diffusero le grandi pandemie.

L'Italia conobbe la prima grande epidemia con migliaia di vittime nel 1835; nel 1855 i morti in tutta la penisola furono circa 200.000.

Le più colpite furono le classi povere, quelle che vivevano in abitazioni prive di sole, di aria e di luce, di acqua potabile e senza servizi igienici elementari. Il decorso era infausto nel 60-70% dei casi: le persone contagiate morivano, fra atroci sofferenze, nel giro di un paio di giorni.

Il *colera-morbus* contagiò gravemente la Lombardia nel 1836 (32.000 decessi, mortalità 56%), nel 1849 (4.500 decessi, mortalità 63%) e nel 1854-55 (2.127 decessi, mortalità 68%).

Il batterio, a forma di virgola, il *Vibrio cholera*, identificato per la prima volta nel 1859 dall'anatomista italiano Filippo Pacini, venne studiato approfonditamente nel 1886 dal medico tedesco Robert Koch, che, successivamente, sviluppò il primo vaccino efficace.

Il colera a Mantova

Il colera a Mantova

In provincia di Mantova la prima grande epidemia del 1836, su una popolazione di 255.000 abitanti, colpì 2.159 persone con 1331 decessi e una mortalità del 61%. Di minor rilievo le conseguenze delle epidemie del 1848 (274 colpiti, 195 decessi, mortalità del 71%) e del 1855.

Ma veniamo al 1886. Il 17 agosto la Prefettura di Mantova, visto che il colera si manifestava "saltuariamente in località disperate", metteva in atto "con energia tutti i provvedimenti precauzionali suggeriti dalla scienza ed esperienza". Allo scopo di ridurre gli assembramenti di per-

segue a pag. 2

A settembre prenderà il via la IV edizione della Rassegna: "I Luoghi e la Musica"

Giunta alla sua quarta edizione, la rassegna musicale "I Luoghi e la Musica" si ripropone quest'anno di "viaggiare" attraverso le diverse culture europee; un programma intrigante che spontaneamente suggerisce una variazione sul tema: "...dai Luoghi... la Musica...".

Il primo appuntamento il 13 settembre alle 21, al teatro Bibiena è con "Un concerto grande.. e grosso" concerto per Contrabbasso, Pianoforte e Voce recitante che ci offrirà l'occasione di conoscere il poco frequentato ma interessantissimo repertorio contrabbassistico italiano nonché di vedere sotto i riflettori uno strumento solitamente un po' nell'ombra.

La seconda serata il 20 settembre sempre alle 21, nella chiesa dei Santi Simone e Giuda, sarà affidata al gruppo vocale LudiCanto. La proposta è quella di un "viaggio" nella storia della musica tra il XVI e il XXI secolo, un viaggio dunque nel tempo ma anche nello spazio: in repertorio, accanto ad autori celebri, musica dall'Ungheria, Lettonia, Estonia e Norvegia.

Il tema conduttore che caratterizza la rassegna è quello dei luoghi, degli spazi che la musica pervade; così come essa contribuisce a restituirci la vitalità e il fascino di un teatro o di una chiesa, così pure è la conoscenza degli spazi originari o almeno dei più idonei, a restituirci il gusto della fedeltà sonora.

L'Associazione culturale "Pietro Pomponazzo" di Mantova ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto: il Comune di Mantova, la Caritas Diocesana, la Curia Vescovile, gli sponsor, i numerosissimi associati, il presidente dell'Associazione Mauro Patuzzi, tutti gli amici della Schola cantorum "P. Pomponazzo" e naturalmente il nostro affezionato pubblico sempre partecipe e caloroso.

Antonella Antonioli (dir. artistico)



sone decideva la sospensione, sino a nuovo avviso di fiere, processioni, sagre, feste e riunioni. Ne ebbero a subire le conseguenze, fra l'altro, la tradizionale "fiera di merci e bestiame" che avrebbe dovuto aver luogo a Gonzaga dal 6 al 14 settembre e quella di Governolo fissata per il 28, 29 e 30 agosto.

In una circolare indirizzata a sindaci ed ispettori scolastici la Prefettura ingiungeva che scuole e asili d'infanzia fossero chiusi immediatamente. Il rispetto dell'ordinanza era affidato "ai funzionari di Pubblica Sicurezza, ai Reali Carabinieri e ai signori Sindaci".

Dal 2 al 19 agosto si erano verificati in provincia 40 casi di colera con una percentuale di mortalità di oltre il 70 per cento. Le maggiori concentrazioni si riscontravano a Ostiglia, Sermide, Correggioli con 29 casi; Villimpenta con 7 casi.

La vendita delle angurie nel corso dell'estate aveva assunto uno sviluppo eccezionale. Nelle province limitrofe, infette dal colera, ne era stato proibito l'uso. L'offerta di angurie, nonostante il contingentamento e i controlli attuati dalle amministrazioni locali, si era riversata in provincia di Mantova rendendo disponibili grossi quantitativi a prezzi straordinariamente contenuti. Al riguardo la *Gazzetta di Mantova* del 20 agosto 1886 allertava i concittadini riportando la notizia che alcuni "egregi sperimentatori" avevano accertato che il virus "colerigeno" viveva e si moltiplicava in modo meraviglioso nel succo zuccherino spremuto dalla polpa dei cocomeri e poponi. Il giorno successivo il quotidiano riportava la cronaca di un caso mortale di colera verificatosi a Mantova in Piazza Mercato n. 2. Un ragazzo di 10 anni, certo Falavigna, a poche ore di distanza dall'aver ingerito "smodatamente del cocomero", manifestava gli evidenti sintomi del colera e nel corso della notte decedeva. Gli inquilini della casa dove era avvenuto il decesso furono immediatamente "segregati, in istato di osservazione, nella caserma Nitri"; la Commissione sanitaria aveva stabilito "a 15 giorni il periodo di tempo in cui dovranno rimanere in osservazione". Alla casa dove erano rimasti i soli genitori del ragazzo venne "apposto il sequestro".

Nonostante il manifestarsi di questo episodio la Commissione sanitaria, in data 23 agosto, giudicava lo stato della salute pubblica cittadina "eccellente". In effetti epicentro del morbo si confermava la piccola frazione di Correggioli nei pressi di Ostiglia. Ad ogni buon conto il sindaco di Mantova decretava il divieto di introduzione e smercio di angurie e meloni.

Non erano mancati i falsi allarmi a terrorizzare i cittadini: all'inizio di agosto si era diffusa rapidamente voce di un caso di colera: la domestica di una famiglia abitante in via Giustiziani n. 5, certa Maria Ferrari, "fu assalita da vomito e da diarrea". Il medico curante, allarmato dalla sintomatologia, si affrettò a denunciare il caso al Municipio. Il successivo esame da parte dei medici municipali accertò un "semplice catarro gastro-intestinale" con ricovero dell'inferma al civico ospedale.

Che la situazione igienica e sanitaria in generale non fosse ottimale è attestato da altri episodi di cronaca. Nel corso del mese di agosto l'*Ufficio municipale dell'annona* aveva sequestrato: 540 chili di frutta acerba o fracidia; 4443 poponi o meloni acerbi o fracidia; 32 chili di formaggio in avanzata putrefazione; 13 chili di salame guasto; 21 chili di tonno putrescente; 15 chili di pane mal cotto; 5200 litri di vino guasto o inacidito; una quantità di pesce putrescente; una quantità di lardo inacidito. Nello stesso periodo, a seguito di indagini della Camera di Commercio, veniva individuato un commerciante di Casaloldo che metteva in commercio, a prezzi bassissimi, una farina per panificazione composta di calce, carbonato di magnesio, sale di ferro e di alluminio.

Beneficenza

Nel frattempo erano sorte numerose iniziative a sostegno delle vittime del colera e dei supersiti. La *Gazzetta di Mantova* aveva aperto una sottoscrizione. L'ufficio comunale di Economato di Mantova raccoglieva offerte "in soccorso pei cholerosi". Il *Comitato pella distribuzione sussidi ai cholerosi*, appositamente costituito, erogava ai comuni colpiti somme di denaro destinate "a sollievo degli ammalati e famiglie colpite dal morbo nonché alle persone che per misure profilattiche ebbero a soffrire disagio o danno materiale". Fondi venivano stanziati anche dal *Comitato centrale* di Roma. Il *Comitato nazionale di soccorso*, presieduto dal sindaco di Roma, il 28 agosto dava il via ad una *Tombola nazionale telegrafica a beneficio dei cholerosi*.

L'elenco dei benefattori era periodicamente aggiornato sulle pagine della *Gazzetta di Mantova*.

Una curiosità: fra gli annunci commerciali dell'epoca merita una citazione la pubblicità del *Fernet-Branca* presentato come "anticolerico raccomandato da celebrità mediche e usato in molti ospedali". Analoghe proprietà vantava l'*amaro stomacale svizzero Dennler* di Interlaken "preservativo preziosissimo nelle diarree, dissenterie, cholera ecc."

La Società Canottieri del Mincio

Anche la *Società Canottieri del Mincio* (era allora questo il suo nome) si mobilitò a favore dei cholerosi.

Costituita tre anni prima, il 30 maggio 1883, con il motto *Delectando iuvat*, allo scopo di "Addestrare i soci nel maneggio del remo e di procurar loro utili divertimenti sui laghi adiacenti la città ed anche sul Mincio", si fregiava di una divisa sociale di foggia elegante composta da "calzoni bianchi, maglia di lana collo stemma di Mantova e la scritta DELECTAN-

DO IUVAT, sacchetto di panno e berretto blu".

Già in altre occasioni la società aveva dato prova di disinteressata solidarietà. Sabato 11 settembre 1886, verso le 21, un grave incendio aveva avvolto l'Albergo Croce Verde, minacciando gli edifici contigui e tenendo impegnati vigili del fuoco e soccorritori per quasi 20 ore. Vista la gravità dell'incendio i *canottieri del Mincio* "si organizzarono in tre squadre e accorsero immediatamente a prestare l'opera loro".

Le regate sociali organizzate dai *canottieri del Mincio* a "beneficio delle famiglie colpite dal Cholera" si svolsero domenica 19 settembre 1886 alle ore 4 del pomeriggio. Campo di gara il Lago Superiore con partenza dal Forte Santa Caterina, girata di boa all'altezza della darsena sociale e arrivo alla *Rotta di Porta Molina*. Nonostante lo scarso concorso di pubblico le regate, riservate a *sandolini*, *sandoli*, lance a 4 e a 6 remi con timoniere, furono animatissime. Particolarmente seguita e applaudita fu la corsa fra lance a 6 remi con timoniere che vide affermarsi l'imbarcazione *Goito*; nella corsa fra lance a 4 remi con timoniere s'impose la lancia *Pomponazzo*, mentre i signori Vincenzo Mezzi e Nullo Madella si affermarono rispettivamente nelle gare fra *sandoli* e *sandolini*. La giornata si concluse al *Teatro Adreani*, dove alla 9 di sera, nella platea ridotta a giardino, si svolse una "gran festa da ballo" riservata a soci ed invitati. Alle ore 11 la *Società corale Pomponazzo*, composta da una sessantina di elementi, per l'occasione sotto la direzione del compositore maestro *Lucio Campiani*, eseguì il *Coro dei Canottieri del Mincio*, musica dello stesso *Lucio Campiani* parole del professor *Natale Ferri*. Il coro applauditissimo fu, a richiesta generale, eseguito per ben tre volte. Seguì la consegna delle medaglie d'argento ai vincitori. La serata si protrasse sino alle due del mattino.

Vincitori delle Regate Sociali della Società Canottieri del Mincio - 19 settembre 1886:

Sandolini: Nullo Madella

Sandoli: Vincenzo Mezzi

Lance a 4 remi con timoniere: Imbarcazione "Pomponazzo" Timoniere: Ferretti Ferruccio; Vogatori: Ettore Collini, Giuseppe De Pero, Plutarco Madella, Colombo Lombardini.

Lance a 6 remi con timoniere: Imbarcazione "Goito" Timoniere: Ermete Cremonesi; Vogatori: Vittorio Dalprà, Luigi Finardi, Egidio Chinelli, Onesto Andreani, Arturo Lanza, Angelo Cavicchini.

CORO di VOCI BIANCHE:

"Voci in festa, città di Mantova"

sono aperte le iscrizioni del corso di canto corale per l'anno 2010-11

Il corso, che si terrà presso la Scuola P. Pomponazzo di Mantova, sarà aperto a tutti i bambini delle scuole primarie della città.



Per info:

tel 349-7010891

Il Trillo

Periodico dell'Associazione Culturale Pietro Pomponazzo
sede in Via Porto n. 4 c/o Scuola Elementare 46100 - Mantova
CF. 93031120202 IVA 02171180207

Aut. Trib. Mn n. 1/2008

Direttore Responsabile: Mauro Patuzzi

Pubblicato in data 3 settembre 2010 da tipografia Tipo.Lito La Rapida Srl
Castelletto Borgo MN

www.iltrillo.info

www.associazionepomponazzo.it - mail: pomponazzo@alice.it

tel 349-7010891